

# La pasta



nella letteratura

# Apicio

- Il *De re coquinaria* è la prima serie di appunti con chiari riferimenti ad un tipo di pasta chiamata conchiglia.



# BOCCACCIO



- Boccaccio fa uso della pasta, cibo già diffuso nel periodo del Medioevo, per attirare i lettori.

*“ Una contrada che si chiamava Bengodi, nella quale si legano le vigne con le salsicce, e avevasi un’oca a denaio e un papero giunta, ed eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti che niuna altra cosa facevan che fa maccheroni e raviuoli, e coucergli in brodo di capponi, e poi gli gittavan quindi giù, e chi più ne pigliava più se n’aveva.”*

*(da Decameron, 8° giornata, 3° novella)*

# Il liber de Coquina

- L'autore è napoletano e fornisce pratici suggerimenti per la cottura della pasta.
- Si consiglia di usare un *punctorio ligneo*, che fa pensare alla diffusione dell'attuale forchetta.
- La cottura suggerisce un piatto di pasta che oggi definiremmo scotto.

*“Prendere una pasta fermentata, stenderla sottile, dividerla in quadrati della lunghezza di tre dita. Bollire in acqua e condire, a strati alterni, con formaggio grattugiato (caseum gratatum) e, a piacere, spezie in polvere.”*  
(da *Liber de Coquina, Cottura e condimento delle lasagne*)



# La letteratura maccheronica

- Nel Quattrocento **Maestro Martino** scrive un ricettario in cui appare per la prima volta il termine *maccherone* ad indicare il manufatto alimentare che oggi conosciamo.
- Verso la fine del Quattrocento **Tifi Odasi** scrive la *Macharonea*, un'opera appartenente al genere goliardico.
- **Teofilo Folengo**, nel proemio del *Baldus*, chiede alle "grasse" Muse di imboccarlo di gnocchi e di polenta all'interno di un mondo fantastico, caratterizzato dall'iperbole culinaria.



# Goldoni

- Nella sua opera *Memorie*, la pasta è divenuta già simbolo della cucina italiana.



*“Voi date la zuppa a un italiano? Ma gli italiani non mangiano che maccheroni, maccheroni, maccheroni.”*  
(da *Memorie*)

# “Dichiarazioni di guerra” alla pasta

- **Giacomo Leopardi** nelle terzine dei *Nuovi Credenti* riversa tutta la sua ironia contro i "mangiamaccheroni".

- Il culto italiano della pasta deve essere sfatato, perché causa un assopimento intellettuale per l'eccesso di desiderio.

- **Marinetti** ne *"Il manifesto della cucina futurista"* espone i difetti della pasta perché colpevole di "un ingrossamento del volume addominale."

- L'abolizione di questa "assurda religione gastronomica italiana" avrebbe liberato il paese dalle spese del costoso grano straniero.

# Pellegrino Artusi

- Nella *Scienza in cucina e l'arte di mangiar bene* descrive una situazione analoga a quella dell'osteria manzoniana della Luna Piena, mentre è intento a masticare la sua porzione di pasta.



# Giuseppe Prezzolini

- Nella sua opera *Maccheroni & C*, esplora con interesse il mondo e la cultura delle paste alimentari con l'obiettivo di affermare il segno di penetrazione italiana in America.



# Il museo della pasta



- Un museo così particolare non poteva essere fondato altrove che in Italia e più precisamente a Roma.

- Qui è possibile osservare i vari macchinari utilizzati per la produzione di pasta dai secoli precedenti fino al giorno d'oggi.



**Realizzato da:**

**Luca Mariozzi**

**Liceo scientifico F. d'Assisi**

**Classe 3 F**

**a.s. 2011/2012**